

pagerano ai tempi staluidi, siano astreti in haver et in persona et un per l'altro. Qual zudei possino, a conto de dicto suo debito, meter arzenti in zecha a precio de ducati 6 e mezo la marca, et ori ai pretii consueti, et pagando de contadi, ai tempi limitadi, habino de don 10 per 100.

Die suprascripto, in Pregadi.

L'anderà parte, che la deliberation hora presa de poter meter ori et arzenti in zecha sia, per auctorità de questo Consiglio, suspesa per adesso excepto per quanto aspecta a li hebrei, i quali siano facti creditori di arzenti a ducati 6 et uno quarto la marcha, reducta a liga, et *similiter* de ori per rata.

72 Et cussi fo cominzia a tuor lo imprestado, chiamato a banco a banco. Il Principe prestò ducati 500, sier Hironimo Zustignan qu. sier Antonio, vien in Pregadi, ducati 300, il resto da li in zoso, et molti nulla, *imo* il forzo è di soliti sempre a imprestar. Fo trovato dito imprestado *solum* ducati 7 milia; ma fo ordinato si dicesse ducati 14 milia, *tamen* fo pochissima quantità.

Fo posto e presa, per li savii, certa parte di meter arzenti in zecha cadauno ducati 7 grossi 12 la marcha, e li ori *ut in parte*, et scontar in le soe angarie, *ut in parte*. Et sier Gasparo Malipiero contradise, dicendo è danno di la Signoria; e savii messeno di suspendere la dita parte presa, excepto li zudei a ducati 6 grossi 6. E questa fu presa.

Fu posto, per li savii di terra ferma et ordini, certa parte di stratioti che à servito in campo, banditi, che ritorni, *ut in parte*. Presa.

Di Chioza, vene una barcha batando nel venir zoso di Pregadi, con letere di Vincenzo Guidoto secretario. Dil levarsi etc. *Item*, disse a bocha, era zonto li le barche Cisile, qual havia preso uno bregantin nuovo dil ducha di Ferrara, et do barche di feraresi trate per forza dil porto di Ravenna etc. Come, il modo, e più copioso scriverò di soto.

Di Chioza, di ozi, hore dodexe, vidi letere. Scrive in quella hora li bregantini nostri e le barche con Vincenzo Guidoto et il nepote di esser partiti quella note e vanno verso Ancona, et hanno bon vento.

A dì 21, la mattina. In Colegio nulla da conto. Intesi da Piero di Bibiena, aver letere, di 18, da Pexaro, come il ducha de Urbin havea posto la duchessa vechia e la moglie in castel San Leo, ch'è loco fortissimo; la causa non se intende.

Da Chioza, fo letere di eri sera. Come la rocha di Rimano si havia data a' francesi, over a quelli cavalli intrati a nome dil Concilio, e questo per interposition di Matio da Zara, fo contestabile nostro, che li si ritrovava, a pati.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta per cosse di stato.

Et vene letere di Alexandria, di 13 fevrer. Come, da poi fata la muda di le galie, il consolo nostro sier Thomà Contarini e marchadanti andavano al Cairo, et li era stà fato novo garbuio, sicome più difuso scriverò di soto; siechè de li è più garbugi che mai. *Item*, vene letere di Candia, *de occurrentiis* Et se intese, in Histria esser zonti 48 navilli con formenti et ogii, vieneno de Puia, et verano in questa terra.

Fo leto nel Consejo di X una poliza di Piero da Longena, è sopra il Polesene, scrive a sier Christofal Moro el consier, come ha aviso di Ferara, come il ducha va in Franza chiamato dal Roy.

Di Chioza fo letere dil podestà, et vidi particular. Come hanno, per merchadanti venuti di Ferara, come il ducha andava in Franza.

Dil provedador Capello da Vicenza, di eri sera. Come quelle zente è mal contente, et se li mandì danari, *aliter* le cosse non procederano bene; et de li danari auti à pagato, *ut in litteris*.

Vene uno zenoese marchadante, sta in questa 72 terra per sanser, chiamato Batista da Piazenza, homo di deserition, vien di Ferara, stato li per facende, referisse molte cosse. E dil tornar dil ducha in Ferara di mala voglia, et che l'andava in Franza chiamato dal Roy, et vi andava in Franza el cardinal Medici e il capetanio Piero Navara. Il signor Fabricio Colona andava per Ferara et era prexon dil ducha. Et come per Ferara si stava di mala voglia per li feraresi morti, et è stà gran strage; è morti assa' capi e principali signori francesi. Il campo di francesi è mia 4 lontan di Ravenna, et si ingrossava di fantarie. Era stà mandà in Lombardia e per tutto a far 10 milia fanti; et altre particolarità disse, e minazavano venir su el Polesene di Ruigo etc.

Et per Colegio fo scritto a domino Antonio di Pii, è su el Polesene, se li par di levarsi di Figaruol, si lievi con le zente e vegni a la Canda etc.

Di sier Valerio Marzello podestà et capitanio di Ruigo, ogni dì era letere. Di quanto ha di novo; qual *etiam* lui scrive quella andata dil ducha di Ferara in Franza, et che uno disse in Ferara, si spagnoli è roti e fugati, francesi è frachassati; et altre particolarità.